



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO – FINANZE E
SVILUPPO ECONOMICO DEL 15.02.2019**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	JESIAMO – Presidente del C.C.
BALEANI MATTEO	JESIAMO
FILONZI NICOLA	JESIAMO
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
FANTINI LORENZA	JESIAMO - Supplente
ANGELETTI SANDRO	JESINSIEME
CIONCOLINI TOMMASO	JESINSIEME – Vice Presidente Commissione Consiliare 1
GAROFOLI MARIA CHIARA	JESINSIEME – Presidente Commissione Consiliare 1
PIERANTONELLI GIANNINA	PATTO X JESI
GIAMPAOLETTI MARCO	INSIEME CIVICO
SANTARELLI AGNESE	JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA
BINCI ANDREA	PARTITO DEMOCRATICO

Sono inoltre presenti:

ALBANO LUIGI	SEGRETARIO GENERALE
DELLA BELLA GIANLUCA	DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE
BOCCI BARBARA	P.O. SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E ORGANI COLLEGIALI

Alle ore 19.38 la Presidente della Commissione Garofoli Maria Chiara, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Ripartiamo con la Commissione 1, alle ore 19.38. Per prima cosa, i verbali da approvare rispettivamente del 27 novembre 2018, 14 dicembre 2018 e 21 gennaio 2019. Abbiamo tre pratiche all’ordine del giorno. Prendiamo nota della sostituzione del consigliere Lombardi con la consigliera Fantini, che è supplente. Iniziamo con l’esame delle pratiche. La prima pratica all’ordine del giorno è: “Variazione del bilancio di previsione 2019/2021”. Passo direttamente la parola al dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Questa proposta di variazione di bilancio riguarda alcune operazioni, che sono state attivate con urgenza, la prima delle quali è la richiesta di anticipazione di liquidità, che poi sarà esplicitata in maniera puntuale nel punto successivo e in particolare dei contributi, che il Ministero ci ha comunicato e per i quali decorrono i termini per la presentazione dei progetti e l’affidamento dei lavori. In particolare, abbiamo un contributo del Ministero dell’Università e della Ricerca per il progetto “0-6 anni”, che riguarda la possibilità di estendere gli esoneri per le scuole da 0 a 6 anni; c’è poi il contributo per il polo bibliotecario, in questo caso pari a 20 mila euro, necessario per la gestione del polo, che è qui a Jesi. Altro aspetto rilevante è che la Regione Marche ci ha riconosciuto un contributo di 51 mila euro per la bonifica dei siti inquinati da cromo e poi altra entrata, che è stata definita solo con la conversione, avvenuta martedì scorso, del decreto legge 135 del 2018, la cui conversione, appunto, scadeva il 12 febbraio e che hanno riconosciuto perlomeno il 2019 pieno, dal 2020 in poi solo parzialmente, il Fondo di ristoro IMU-TASI. Altro contributo, che invece ha dei tempi molto contingentati riguarda l’adeguamento degli impianti semaforici per soggetti non vedenti, contributo di 30 mila euro a fronte dei quali il Comune ha stanziato, con questa variazione, un corrispondente co-finanziamento di 60 mila euro. Altre due voci di entrata, invece, molto importanti, sono il riparto finale, derivante dalla liquidazione della società di trasformazione urbana Campo Boario, pari a 121 mila euro e poi il contributo del Rotari, di 7.500 euro per il Centro Azzeruolo, per l’acquisizione degli impianti di

illuminazione e attrezzature. La cosa, invece, più rilevante, anche se in questo caso parliamo di aspetti solo finanziari, è la richiesta di anticipazione di liquidità, per la quale chiederemo 445 mila euro e questo servirà per velocizzare il pagamento dei crediti commerciali.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Solo una domanda, forse mi è sfuggito, magari lo ha già detto: il contributo del MIUR prevede anche un co-finanziamento da parte del Comune per il contributo del MIUR e poi riguarda sostanzialmente la questione dell'esonero delle mense e trasporto?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Mi pare che non ci sia un co-finanziamento e che la somma sia al 100%, per cui 51 mila euro entrano e 51 mila escono, il Comune si occupa solo di fare l'istruttoria per l'erogazione.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Tra le variazioni, mi sembra che ci sia anche, sulla quota di interessi, spese correnti, un aumento di 82.900 euro, cosa riguardano?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, è una cosa che effettivamente non ho illustrato. Ci sono 2.500 mila euro, mi pare, che sono gli interessi presunti, relativi all'anticipazione di liquidità, che chiederemo alla Cassa depositi e prestiti; sono presunti, perché probabilmente il costo effettivo sarà inferiore; poi ci son 80 mila euro, in questo caso sono solo stati messi in previsione, che riguardano la vicenda del contratto di finanza derivata, perché ci è arrivata, dopo l'approvazione del bilancio, una lettera da parte del legale dell'istituto di credito, con il quale avevamo stipulato il contratto di finanza derivata e per il quale il Tribunale di Milano prima e la Corte di Appello di Milano poi nel novembre 2018 si è espressa confermando la sentenza di primo grado e dichiarando la nullità del contratto. La banca, effettuando le opportune verifiche, su quanto obbligati a pagare dal Tribunale e poi con conferma della Corte d'appello, ha verificato che l'ultimo flusso finanziario, che il consulente tecnico d'ufficio aveva calcolato, perché il CTO aveva calcolato il valore del contratto a luglio del 2016, però questo a maggio, per cui ha calcolato anche l'ultimo flusso come pagato; in realtà, il Comune quel flusso non lo aveva pagato, la banca si è accorta solo successivamente, parliamo di 111 mila euro, quindi loro hanno chiesto la retrocessione di quanto spetterebbe loro; a questo punto, si apre uno scenario, nel senso che noi riterremo opportuno transare con la banca, a condizioni che loro rinuncino a fare appello in Cassazione, cercando di venire incontro ed evitare un contenzioso, perché effettivamente queste somme noi non le abbiamo pagate, e le abbiamo stanziate in bilancio intorno agli 80 mila euro, che è una somma parziale rispetto ai 111 mila euro richiamati; dopodiché, sono in contatto sia il nostro legale che il legale dell'istituto di credito e se nei prossimi mesi riusciremo, cercheremo di chiudere definitivamente la vicenda.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Non mi sembra che ci siano altri interventi, per cui la Commissione prende atto. Passiamo al punto successivo all'ordine del giorno: "Attivazione anticipazione di liquidità ex art. 1, commi da 849 a 857, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) con la Cassa depositi e prestiti", che il dottor Della Bella ha già in parte anticipato e che ora ci spiega, perché è una novità. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Questa proposta di deliberazione, tra l'altro è abbastanza urgente e ha imposto l'anticipazione la data per il Consiglio comunale, perché entro il 28 febbraio 2019 la legge di bilancio 2019 prevede, all'articolo 1, commi 849 e seguenti, la possibilità, la facoltà di chiedere anticipazioni di liquidità alla Cassa depositi e prestiti e poi ad altri istituti di credito, al fine di velocizzare i pagamenti di crediti commerciali; siccome molte pubbliche amministrazioni pagano i propri debiti commerciali con delle tempistiche abbastanza elevate, il legislatore ha ritenuto opportuno mettere a disposizione un plafond di liquidità affinché ci siano dei pagamenti molto più veloci. Il problema che si pone è che in caso di mancata richiesta dell'anticipazione

di liquidità, se nella verifica tra il 31/12/2018 e il 31/12/2019 non ci dovesse essere una riduzione dello stock dei debiti commerciali di almeno il 10% e ci dovessero essere dei tempi di pagamento superiori a 30 giorni, il Comune dovrebbe accantonare delle poste contabili, dei fondi, che vanno tra l'1 e il 5% delle somme stanziare in bilancio per il pagamento di beni e servizi; nel nostro caso, le poste stanziare per pagare l'acquisizione di beni e servizi ammonta a circa 19 milioni di euro, quindi anche l'1% sarebbero 190 mila euro, fino ad arrivare a quasi 1 milione di euro. Nel caso, in cui non si dovesse chiedere l'anticipazione di liquidità, questi accantonamenti sono raddoppiati; quindi, di fatto c'è una facoltà a chiederlo, ma in realtà il rischio, poi, di dover accantonare il 10%, quindi più di 1,9 milioni di euro nel bilancio 2020 comporterebbe poi l'impossibilità di poter chiudere il bilancio; pertanto, per scongiurare questa evenienza, noi abbiamo fatto una verifica sulla piattaforma di certificazione dei crediti, abbiamo preso alcune fatture di importo rilevante e abbiamo ritenuto opportuno chiedere un'anticipazione di 445 mila euro; con questa anticipazione, pagheremo queste fatture e poi le restituiremo nel giro di qualche mese, anche perché l'obbligo di restituzione scade il 30 dicembre; sulla proposta di deliberazione, noi abbiamo scritto, mi pare, entro il 15 dicembre, perché la legge di bilancio prevedeva questa scadenza, in realtà con la conversione del decreto legge 135, convertito martedì, anche perché chi ha scritto la norma probabilmente ha avuto una svista, perché la scadenza dell'IMU per i Comuni è il 16 dicembre, se mi impongono di rimborsarlo entro il 15, ci sono dei problemi; ad ogni modo, ci sono stati molti commenti anche sulla stampa specialistica, per esempio su *Il Sole 24 Ore*, perché una svista di questo genere non è di piccolo conto; quindi, al fine di velocizzare i tempi di pagamento, ma soprattutto per scongiurare il raddoppio di eventuali accantonamenti per il 2020, abbiamo ritenuto opportuno fare questa richiesta di anticipazione di 445 mila euro, il tasso cambia ogni trimestre, allo stato attuale è lo 0,67%, tasso variabile, collegato all'Euribor, quindi anche un'anticipazione di questo genere, per qualche mese penso che dovremmo stare con il pagamento degli interessi intorno ai 1000 euro, per cui non si tratta di una spesa eccessiva, che ci consente anche di velocizzare i tempi di pagamento.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Tempi di pagamento, che per il Comune di Jesi non sono poi così lunghi, perché sono intorno ai 30 giorni, però io avevo fatto un pensiero, leggendo, ovvero che questa è una possibilità ma praticamente diventa quasi un'imposizione, perché non farlo porterebbe delle conseguenze ben peggiori; d'altro canto, è vero che magari le imprese hanno la certezza, in questa maniera, di venire pagate, però mi è sembrata una novità di rilievo. Questa è una mia considerazione; ci sono altri interventi? Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Una domanda: negli anni passati, invece, il Comune ha fatto ricorso alle anticipazioni, visto che il tasso è così vantaggioso?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: No, innanzitutto, questa è una norma straordinaria, speciale, quindi è solo per il 2019; nel 2015 c'era un decreto legge, che consentiva di accedere alla liquidità da parte della Cassa depositi e prestiti, il Comune non ha attivato la liquidazione, anche perché in molti casi abbiamo la disponibilità di cassa, quindi siamo andati in anticipazione di cassa raramente e praticamente non abbiamo avuto questa necessità; ad ogni modo, i tempi di pagamento sono di poco superiori ai 30 giorni, nel nostro caso, ma abbiamo attivato tale anticipazione per un importo limitato e per un tempo limitato, solo per evitare penalizzazioni.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Non ci sono altre richieste, per cui la Commissione prende atto e passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: "Approvazione del nuovo regolamento dei contratti del Comune di Jesi per le procedure di affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria". Illustra la pratica il Segretario. Prego.

ALBANO LUIGI - SEGRETARIO GENERALE: Grazie, Presidente. Io faccio una breve premessa, perché poi la cura del dettaglio del regolamento, l'illustrazione la passo alla dottoressa Bocci. Volevo precisare alcuni aspetti. Il regolamento vigente da diverso tempo nel Comune di Jesi è, di fatto, ormai superato, ovvero il regolamento analogo dei contratti, che verrebbe disapplicato con l'approvazione di questo nuovo regolamento è disapplicato, perché negli anni sono succedute diverse evoluzioni normative, tra cui l'ultimo decreto legislativo 50 del 2016, che poi è stato modificato a sua volta. Non solo, c'era la necessità, per certi versi, da un lato di andare a regolamentare i lavori, perché oggetto di questo regolamento sono i lavori fino a

150 mila euro e i servizi fino a 40 mila euro, regolamentare le modalità di selezione del contraente, quindi dell'affidatario di fronte anche a un quadro normativo, che è ulteriormente cambiato a fine anno con la legge di stabilità, che ha previsto che eccezionalmente e limitatamente all'anno 2019, si può procedere anche con affidamenti diretti fino a 150 mila euro per i lavori e a 40 mila euro per la parte di fornitura di beni e servizi. Quindi, voi capite che è una sorta di liberalizzazione, che un po' contrasta con quelle pratiche, che noi andremo a porre in essere in materia di prevenzione della concorrenzialità, del principio di rotazione e via dicendo. Quindi, questo regolamento, se andiamo a inquadrarlo rispetto a quello che la legge finanziaria di quest'anno ha previsto, diventa un regolamento, che va a ridurre la possibilità del ricorso all'affidamento diretto, ponendo alcuni paletti, che di fatto vanno a limitare e, a seconda delle fasce di valore della fornitura, vanno a limitare la facoltà dell'ufficio di ricorrere a degli affidamenti diretti; come verrà illustrato, sono le fasce di 5 mila, 20 mila, e così via per le forniture e poi per i lavori. Abbiamo anche previsto un meccanismo che consenta anche alle ditte che risultano aggiudicatrici, di non venire escluse dai successivi inviti per gare analoghe e per dare sempre la possibilità, se ritenute ditte idonee, perché altrimenti dovremmo arrivare a escludere dai successivi inviti, ditte, che sebbene abbiano partecipato, non risultano aggiudicatrici. Nella norma transitoria e finale, abbiamo previsto proprio la possibilità che il regolamento venga di fatto superato dalla normativa nazionale, ma questa è sempre una facoltà dell'ufficio, una facoltà del dirigente, che non è minimamente obbligato a rispettare solo, per esempio, l'invito a tre ditte, laddove il regolamento prevede solo tre ditte, è sua facoltà, se ritenuto opportuno, anche invitare un numero superiore. L'ultima precisazione è che questa diversa articolazione per questi lavori e forniture sotto queste soglie enunciate sono in linea con quelle che sono le linee guida ANAC, cioè la stessa ANAC ha ritenuto congruo invitare, rispetto al valore predeterminato, come vedete nel regolamento, solo tre ditte non è una scelta discrezionale nostra, ma una scelta, che risulta in linea con quello che la stessa ANAC ritiene come numero minimo di imprese, sufficiente per garantire una concorrenzialità rispetto al valore dell'appalto della fornitura. Ora passo la parola alla dottoressa Bocci, per ulteriori approfondimenti.

BOCCI BARBARA – P.O. SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E ORGANI COLLEGIALI: Come ha espresso prima il Segretario, questo è un regolamento, che non riguarda tutti i contratti dell'ente, ma solamente la parte relativa al cosiddetto "sotto soglia", sotto i 40 mila euro per i servizi e fornitura e sotto i 150 mila euro per lavori, con un'eccezione, perché per servizi arriva fino alla soglia comunitaria, che attualmente sono 210 mila euro, per lavori di manutenzione, non nuove opere, ma solo manutenzione, fino a 1 milione di euro, quando l'affidamento è fatto attraverso sistemi di negoziazione gestiti da Consip, cioè se fatto attraverso il Mepa. Questo, dando maggiori garanzie, perché lì è tutto tracciato da un sistema informatico, che peraltro è gestito dal Consip, che è la società partecipata del Ministero, dà maggiori garanzie, quindi i valori si alzano. Il regolamento disciplina solo questa fase, quella del sotto soglia, perché per le gare di importo maggiore finisce la competenza del Comune e comincia la competenza della CUC, quindi lì non abbiamo più nemmeno la potestà di andare a disciplinare, è competenza della CUC, che riguarda più Comuni andare a dare una disciplina. Ritengo che però lì il problema sia meno impellente, perché più la soglia si alza e più il Codice è stringente; questo, l'ambito delle gare sotto soglia, è quello dove, invece, il legislatore nazionale lascia più discrezionalità, più libertà di manovra alle stazioni appaltanti e il regolamento inizia con l'enunciazione di quelli che sono i principi generali, a cui ogni affidamento deve ispirarsi e oltre ai principi generali va a specificare che comunque gli affidamenti devono essere sempre fatti nel rispetto dei criteri ambientali minimi, stabiliti dal Ministero e poi va a disciplinare, cosa secondo noi rilevante e importante, la clausola sociale, perché la clausola sociale è obbligatoria solo per i contratti sopra soglia, mentre il sotto soglia è lasciato alla discrezionalità; noi, questa discrezionalità, in qualche maniera, con questo regolamento l'andiamo a limitare, perché comunque nelle procedure negoziate, che comunque hanno un valore rilevante, perché gestite sul Mepa possono arrivare fino al sotto soglia, si raccomanda, anzi da regolamento è obbligo inserirla, quando l'appalto ha determinate caratteristiche, quando l'appalto ha un'incidenza forte della manodopera, quando è un appalto continuativo, in cui l'appaltatore uscente ha impiegato il suo personale esclusivamente per l'appalto del Comune di Jesi; in questi casi, onde evitare problemi di passaggio tra l'uscente e il gestore entrante, è stata inserita la clausola sociale; nei micro-affidamenti, quelli sotto i 40 mila euro, viene lasciata alla discrezionalità del Rup valutare se questo sia opportuno o meno. Un altro principio importante, poi, è quello della rotazione, che è uno degli aspetti più rilevanti che il regolamento va a disciplinare, stabilendo quali sono i criteri, secondo cui va effettuata la rotazione e c'è quel riferimento all'appalto immediatamente precedente, al contratto immediatamente

precedente, che abbia lo stesso oggetto e la stessa categoria merceologica; quindi, in questo caso, si dovrà guardare a chi è, per quella stessa tipologia di contratto, il precedente affidatario e i soggetti che hanno partecipato alla procedura potranno essere invitati, salvo delle eccezioni che vengono tassativamente previste, come il caso in cui ci siano particolari ragioni, per cui è possibile ricorrere a quell'unico operatore, e mi viene in mente, per fare un esempio, la manutenzione dei software, perché ovviamente la può fare chi il software l'ha venduto o servizi particolari, per cui ci sia un unico operatore che è qualificato e che dà adeguate garanzie. Oltre al principio della rotazione, in cui comunque si è introdotto, in base alle raccomandazioni ANAC, il principio delle fasce, la rotazione va applicata all'interno di certe fasce valore, non è paragonabile avere avuto affidato un contratto di 1000 euro con un contratto, che magari successivamente viene bandito per 150 mila euro, ovviamente va rapportato anche al valore del contratto e il regolamento stabilisce le fasce entro cui il confronto tra contratto che si va ad affidare e contratto precedente va fatto. Poi, le due grandi procedure che si vanno a disciplinare sono: l'affidamento diretto e la procedura negoziata. Nell'affidamento diretto si disciplina come verrà effettuata la scelta degli operatori, raccomandando, come diceva il Segretario, nonostante la legislazione nazionale consenta l'affidamento diretto a unico operatore, che comunque al di sopra di un certo importo, cioè al di sopra dei 5 mila euro, vengano messi a confronto almeno tre operatori e per confronto si intende che vengano richiesti i preventivi ad almeno tre operatori e se il valore è superiore a 20 mila euro ad almeno quattro operatori; quindi, anche in quello che il legislatore lascia come la facoltà di affidamento diretto, viene introdotto un minimo di competitività e di confronto concorrenziale. Poi, sempre per questa tipologia di affidamento, vengono introdotte delle semplificazioni che riguardano le garanzie che si richiedono, i controlli che si effettuano, perché ovviamente più si alza il valore, più il controllo sui requisiti dell'affidatario diventa stringente, e per quanto concerne le tipologie di contratto per questi valori minimi si ritiene sufficiente che il contratto si stipuli attraverso lo scambio di corrispondenza oppure attraverso una scrittura privata e quindi senza costi per l'operatore se non, nel caso della scrittura privata, l'apposizione dell'imposta di bollo, che è di 16 euro ogni quattro facciate, quindi una spesa trascurabile. La procedura negoziata, invece, è quella che riguarda le gare di importo più rilevante e in questo caso è una vera e propria competizione tra gli operatori economici, perché, conformemente a quanto prevede la legge, vengono invitati almeno cinque operatori e, nel caso di lavori pubblici di importo superiore a 150 mila euro, il numero degli operatori da invitare è pari a quindici. Questi operatori non vengono scelti a discrezione del RUP, ma vengono scelti con due precise modalità: o un avviso a manifestare interesse aperto a tutti, quindi ogni operatore economico di quel settore può chiedere di essere invitato, dopodiché si procede con gli inviti veri e propri, oppure attraverso l'elenco degli operatori economici, che l'ufficio puntualmente aggiorna. Anche l'elenco degli operatori, comunque, nasce da un avviso pubblico, quindi anche in questo caso qualsiasi impresa che possieda i requisiti è legittimata a richiedere di essere iscritta. Poi, nella scelta dell'operatore, comunque si svolge una vera e propria gara, una gara, che comunque verrà sempre tracciata attraverso gli strumenti informatici, perché se operiamo al di fuori del Mepa, comunque sia a breve avremo l'installazione della piattaforma regionale GTI Suam, quindi comunque sia le gare cartacee non esisteranno più, ma verrà tutto registrato da un portale apposito, che registra tutto. Quindi, massima trasparenza e massima garanzia. E poi, per quanto riguarda il contratto, è ammessa sempre la scrittura privata, ma fino a un importo di 150 mila euro; dai 150 mila euro in su si ritiene che comunque il contratto debba avere crismi di certezza maggiori e quindi è richiesto l'atto pubblico, e ovviamente questo comporta maggiori spese per l'operatore, però questo si giustifica con l'importo contrattuale, che è ben più rilevante e sono stati scelti 150 mila euro, perché da 150 mila euro scattano dei vincoli maggiori, è necessario l'antimafia e quindi viene scelta questa soglia proprio perché da qui in su il contratto subisce un altro regime, anche dal punto di vista dei controlli, che sono necessari per arrivare alla stipula. Poi, una cosa importante che il regolamento fa è che non disciplina, ma prende atto di quello che è il rapporto tra il Mepa e le procedure, cioè, come una determinata procedura di legge si traduce dentro il Mepa, andando a chiarire quando si fa l'ordine diretto, quando si fa l'Rdo, quando si fa la trattativa privata, che sono le tre modalità di aggiudicazione che il portale del Mepa prevede. E poi, all'ultimo, come ha preannunciato il Segretario, è stata introdotta, a seguito dell'approvazione della legge di bilancio 2019, una norma transitoria, che lascia la facoltà, nel caso in cui ce ne fosse la necessità, di utilizzare le deroghe legislative che riguardano le procedure negoziate dei lavori, solo dei lavori, perché la deroga, poi, per i servizi di fornitura non opera e quindi la facoltà di arrivare all'affidamento diretto con tre preventivi fino a 150 mila euro.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie, dottoressa, veramente esauriente. Ci sono delle richieste di chiarimento? Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Volevo chiedere se poteva spiegarmi meglio come viene fatta la rotazione rispetto all'appalto precedente.

BOCCI BARBARA – P.O. SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E ORGANI COLLEGIALI: Posso fare un esempio per essere chiara. Prendiamo un appalto tipo, appalto per uno scarto di archivio; se dopo due anni, quando è ora di rifare lo scarto, si ripresenta l'esigenza di appaltarlo all'esterno, allora la categoria merceologica è quella, servizi archivistici, l'importo diciamo che più o meno è corrispondente, quindi chi è stato invitato alla gara precedente per scarto di archivio, non può essere reinvitato alla nuova gara, salta un turno. *(Intervento fuori microfono)* Non solo quello, anche chi è stato invitato, questo per garantire la massima apertura al mercato, la massima concorrenzialità. Ora è possibile, e queste sono le eccezioni che prevede il regolamento, reinvitare l'uscente e reinvitare chi è già stato invitato ma ha perso, a determinate condizioni, che per l'uscente sono molto più stringenti, perché soprattutto quando il mercato è un mercato ristretto e non a caso ho fatto l'esempio dei servizi archivistici, dove comunque gli archivisti vengono accreditati dalla Sovrintendenza e l'elenco degli archivisti accreditati sarà costituito da trenta nomi, ed ecco, quindi, che per quel tipo di servizio, che viene offerto da un numero di operatori ristretto, applicare senza possibilità di nessuna eccezione il criterio della rotazione in maniera matematica rischia di tagliar fuori le imprese migliori, nel caso di affidamento, perché non scartiamo solo l'uscente, ma scartiamo tutti quelli che, pur non avendo vinto, erano stati invitati; quindi, la rotazione in linea di massima si fa scartando tutti, ma il regolamento prevede, appunto, delle eccezioni per contemperare questo, che è la regola generale, con dei mercati che potrebbero essere particolarmente ristretti o richiedere particolare abilitazione che in pochi hanno per prestare quel tipo di servizio e di fornitura.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Ci sono altre richieste? Se non ci sono altre richieste, ringraziamo gli intervenuti. La Commissione prende atto e chiude i lavori alle ore 20.10. Buonasera a tutti.

La seduta è tolta alle ore 20,10

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Paola Cotica